



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**Direzione generale dell'immigrazione e delle
politiche di integrazione**

**I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN ITALIA
REPORT DI MONITORAGGIO
Dati al 31 agosto 2015**

1. L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo	2
2. I dati relativi ai MSNA al 31 agosto 2015	2
3. Richieste di protezione internazionale da parte dei MSNA.....	4
4. Caratteristiche e distribuzione delle presenze di MSNA	5
4.1. Cittadinanze.....	5
4.2. Età	6
4.3. Genere.....	7
4.4. Regioni di accoglienza.....	7
4.5. Tipologia di accoglienza	8
4.6. Strutture di accoglienza	8
5. Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 T.U.I.....	10
6. Indagini familiari e rimpatri volontari assistiti.....	13
7. Quadro finanziario	15

1. L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo

Il presente Report di monitoraggio relativo ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sul territorio nazionale è stato realizzato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33 del Testo Unico Immigrazione nonché dall'articolo 2, comma 2 del D.P.C.M. n. 535/1999. Tale normativa pone in capo alla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione il compito di vigilare sulle modalità di soggiorno dei MSNA, di cooperare e raccordarsi con le Amministrazioni interessate e di provvedere al censimento dei minori presenti nel nostro territorio.

Il Report, che fa riferimento ai dati censiti dalla Direzione Generale al 31 agosto 2015, fornisce un quadro complessivo in un'ottica comparata rispetto alle informazioni contenute nei rapporti di monitoraggio precedenti (31 agosto 2014, 31 dicembre 2014 e 30 aprile 2015).

Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al seguente indirizzo: http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/Pages/20141030_monitoraggio.aspx. Inoltre, sul sito Internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali¹, con cadenza mensile, sono pubblicati Report statistici sintetici relativi ai dati sui minori stranieri non accompagnati raccolti e censiti dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Tra le novità normative più importanti intervenute successivamente al 30/04/2015, si segnala l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (GU n.214 del 15-9-2015). Il Decreto ribadisce il carattere di priorità del superiore interesse del minore, criterio guida nell'applicazione delle misure di accoglienza (articolo 18).

In attuazione dell'Intesa del 10 luglio 2014, il decreto prevede inoltre che per la prima accoglienza dei minori non accompagnati, il Ministero dell'Interno istituisca e gestisca, anche in convenzione con gli enti locali, centri specializzati per le esigenze di soccorso e protezione immediata dei minori non accompagnati, per il tempo strettamente necessario alla identificazione e all'eventuale accertamento dell'età, comunque non superiore a sessanta giorni.

Con riferimento alla seconda accoglienza per i minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale è previsto l'accesso alla rete Sprar. Per i minori non accompagnati non richiedenti protezione internazionale l'accoglienza nell'ambito dello Sprar viene subordinata alle risorse ed ai posti disponibili. In caso di indisponibilità di posti della rete Sprar, l'accoglienza e l'assistenza del minore sono a carico del Comune in cui il minore si trova secondo gli indirizzi fissati dal Tavolo di coordinamento. I Comuni che assicurano l'attività di accoglienza accedono ai contributi disposti dal Ministero dell'interno a valere sul Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di cui all'art. 1, co. 181 della *cd. Legge di stabilità* per il 2015 (articolo 19, comma 3).

2. I dati relativi ai MSNA al 31 agosto 2015

Negli ultimi anni, il numero di MSNA presenti in Italia è sempre in crescita. Nel corso dei primi 8 mesi del 2015, pur confermando l'andamento crescente della presenza dei MSNA, si evidenzia comunque un importante rallentamento di tale tasso di incremento. Osservando i dati al 31 agosto degli ultimi tre anni, si nota come tra il 2013 e il 2014 si sia registrato un aumento significativo di MSNA segnalati alla DG Immigrazione (+36,3%): tale incremento è da imputare principalmente all'aumento degli ingressi di minori sul territorio nazionale in seguito all'avvio dell'operazione navale umanitaria Mare Nostrum, avviata il 18 ottobre 2013 e conclusa il 31 ottobre 2014. Il numero di minori presenti in Italia si è confermato in aumento anche nel corso del 2015, con una variazione rispetto all'anno precedente del +8,6%. Il rallentamento consistente del tasso di crescita

¹ http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/Pages/20140315_Dati-dei-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx.

della presenza dei MSNA registrato nel 2015, testimonia un cambiamento nelle dinamiche migratorie che evidenzia la diminuzione dell'incidenza dei MSNA sul totale degli ingressi nel territorio nazionale.

Tabella 1 – Presenze di MSNA al 31 agosto 2013, 2014 e 2015

PERIODO DI RILEVAZIONE	N° MSNA PRESENTI	INCREMENTO DELLE PRESENZE RISPETTO AL PERIODO PRECEDENTE
31/08/2013	6.044	-
31/08/2014	8.239	2.195 (+36,3%)
31/08/2015	8.944	705 (+8,6%)

Come si evince dalla Tabella 1, l'aumento del numero di MSNA nell'ultimo anno è stato pari a 705 unità (+8,6%): si tratta di un incremento che attesta una stabilizzazione del fenomeno rispetto all'anno precedente, quando la variazione era stata di +36,3%. Tale stabilizzazione è confermata anche dall'incidenza dei MSNA rispetto al totale degli sbarchi: a fronte di 106.341 migranti sbarcati in Italia tra gennaio e agosto 2015, sono stati registrati 2.146 ingressi via mare di MSNA nel medesimo periodo (cfr. Tabella 3), pari al 2,0% del totale. Nel 2014 l'incidenza di MSNA sul totale dei migranti arrivati via mare era stata pari al 4,6%.

Tabella 2 – Migranti e MSNA arrivati via mare (2014 e primi 8 mesi del 2015)

PERIODO DI RILEVAZIONE*	MIGRANTI SBARCATI.	MSNA SBARCATI.	% MSNA SUL TOTALE
01/01/2014 - 31/12/2014	170.764	7.831	4,6
01/01/2015 - 31/08/2015	106.341	2.146	2,0

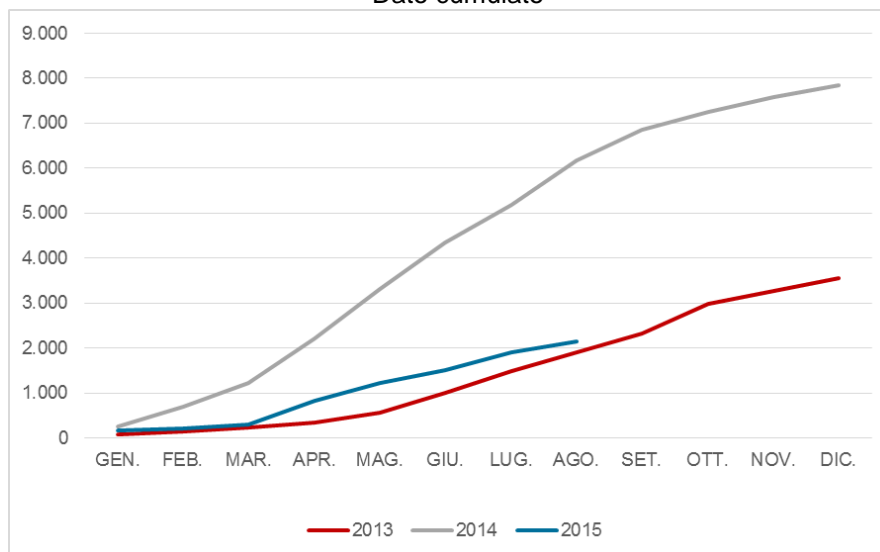
*dati Frontex e Ministero dell'Interno

Al 31 agosto 2015 gli ingressi via mare di MSNA risultano essere fortemente diminuiti rispetto al 2014. Nei primi otto mesi dello scorso anno avevano fatto ingresso sul territorio nazionale 5.804 minori, mentre al 31 agosto del 2015 tale dato si attesta a 2.146 unità, riavvicinandosi, in termini assoluti, al dato registrato nel 2013 pari a 1.898 minori entrati via mare. I primi due quadrimestri del 2015 sono stati quindi caratterizzati da una dimensione del fenomeno degli sbarchi di minori non accompagnati di proporzioni molto meno elevate rispetto al 2014 (Tabella 3).

Tabella 3 – Ingressi via mare dei MSNA nel periodo gennaio-agosto degli anni 2013, 2014 e 2015

PERIODO	TOTALE MSNA ENTRATI VIA MARE
01/01/2013-31/08/2013	1.898
01/01/2014-31/08/2014	5.804
01/01/2015-31/08/2015	2.146

Grafico1 – Andamento degli ingressi via mare di MSNA negli anni 2013, 2014 e gennaio - agosto 2015
Dato cumulato



La Grafico1, in particolare, mostra chiaramente il trend degli ingressi via mare negli ultimi anni. Il numero di MSNA sbarcati nel corso dell'anno 2015 segue una progressione comparabile con quella del 2013 e nettamente inferiore, in termini assoluti, rispetto a quanto avvenuto nel 2014.

3. Richieste di protezione internazionale da parte dei MSNA

Nel corso degli anni 2014 e 2015, si è registrata una costante crescita del numero di MSNA richiedenti protezione internazionale. In particolare, nel corso dei primi 8 mesi dell'anno 2015 sono state presentate 2.130 nuove domande di protezione internazionale, a fronte delle 2.557 complessive dell'anno precedente.

Le Tabelle 4 e 5 illustrano il numero di MSNA richiedenti protezione internazionale nel periodo gennaio – agosto del 2015 e per l'intero anno 2014, suddivisi per cittadinanza.

In entrambi i periodi, i minori provenienti dal Gambia costituiscono la prima cittadinanza dei MSNARA (rispettivamente 33,8% e 37,6%). In termini assoluti nel 2015 i minori gambiani sono seguiti dai MSNA senegalesi, nigeriani e bengalesi; nel 2014 dai maliani, nigeriani e senegalesi. Tali dati evidenziano la forte diversità delle dinamiche che caratterizzano le richieste di protezione internazionale da parte dei MSNA, rispetto a quelle dei richiedenti protezione internazionale adulti, che vedono preponderanti i Paesi del Corno d'Africa ed in particolare l'Eritrea e la Somalia.

Sul totale dei MSNARA l'incidenza delle cittadinanze provenienti dai Paesi africani continua ad essere preponderante (rispettivamente il 70,6% nel 2014 e 84,4% nei primi due quadrimestri 2015).

Tabella 4 – Numero di minori che hanno presentato domanda di protezione internazionale, suddivisi per cittadinanza – gennaio - agosto 2015

CITTADINANZE	N° MSNA RICHIEDENTI ASILO*	%
GAMBIA	719	33,8
SENEGAL	259	12,2
NIGERIA	254	11,9
BANGLADESH	218	10,2
MALI	163	7,7
GHANA	113	5,3
COSTA D'AVORIO	94	4,4
GUINEA	44	2,1

EGITTO	41	1,9
AFGHANISTAN	35	1,6
PAKISTAN	27	1,3
GUINEA BISSAU	23	1,1
SOMALIA	21	1,0
ALTRE	119	5,6
TOTALE	2.130	100,0

* Fonte: Dati Ministero dell'Interno

Tabella 5 – Numero di minori che hanno presentato domanda di protezione internazionale, suddivisi per cittadinanza – anno 2014

CITTADINANZE	N° MSNA RICHIEDENTI ASILO*	%
GAMBIA	961	37,6
MALI	296	11,6
NIGERIA	281	11,0
SENEGAL	267	10,4
BANGLADESH	179	7
EGITTO	79	3,1
SOMALIA	53	2,1
AFGHANISTAN	47	1,8
PAKISTAN	45	1,8
ALTRE	349	13,6
TOTALE	2.557	100,0

* Fonte: Dati Ministero dell'Interno

4. Caratteristiche e distribuzione delle presenze di MSNA

4.1. Cittadinanze

La distribuzione dei MSNA presenti nel territorio italiano, relativamente ai Paesi di provenienza non ha subito significative variazioni negli ultimi 12 mesi (cfr. Tabella 6). L'Egitto continua a essere il Paese da cui proviene la maggior parte dei minori (22,1%), seguito da Albania (12,7%), Eritrea (10,7%), Gambia (9,7%) e Somalia (7,7): si tratta dei medesimi primi cinque Paesi di origine dei MSNA presenti in Italia ad agosto 2014.

La presenza di MSNA provenienti da Paesi che non sono contrassegnati da situazioni di particolare criticità (per le quali siano normalmente accolte le eventuali richieste di protezione internazionale) continua a rivestire un'importanza cruciale in termini di MSNA accolti in Italia. Egitto e Albania, ad esempio, sono i Paesi di origine del 34,8% dei minori presenti al 31 agosto 2015, una percentuale assolutamente significativa e indicativa della natura del fenomeno.

Tabella 6 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNA presenti - dati al 31 agosto 2014 e 31 agosto 2015

DATI AL 31/08/2014			DATI AL 31/08/2015		
CITTADINANZA	N° MSNA	%	CITTADINANZA	N° MSNA	%
EGITTO	1.845	22,4	EGITTO	1.975	22,1
ERITREA	1.185	14,4	ALBANIA	1.137	12,7
ALBANIA	896	10,9	ERITREA	953	10,7
SOMALIA	841	10,2	GAMBIA	868	9,7
GAMBIA	711	8,6	SOMALIA	690	7,7
BANGLADESH	467	5,7	NIGERIA	431	4,8
MALI	344	4,2	SENEGAL	406	4,5
AFGHANISTAN	321	3,9	BANGLADESH	375	4,2
SENEGAL	301	3,7	MALI	366	4,1
NIGERIA	252	3,1	AFGHANISTAN	326	3,6

MAROCCO	229	2,8	REPUBBLICA DEL KOSOVO	212	2,4
GHANA	109	1,3	MAROCCO	198	2,2
REPUBBLICA DEL KOSOVO	105	1,3	COSTA D'AVORIO	165	1,8
TUNISIA	105	1,3	GHANA	161	1,8
PAKISTAN	87	1,1	GUINEA	100	1,1
SIRIA	55	0,7	TUNISIA	85	1,0
GUINEA	51	0,6	SIRIA	65	0,7
ALTRO	335	4,1	ALTRO	431	4,8
TOTALE	8.239	100,0	TOTALE	8.944	100,0

Rispetto ai paesi di origine dei minori, non si notano significativi scostamenti neanche con riferimento al precedente Report di monitoraggio (30 aprile 2015). Solo il numero dei minori bengalesi è sensibilmente diminuito, passando da 491 unità registrate al 30 aprile a 375 unità al 31 agosto, tanto che il Bangladesh è scalato all'ottava posizione come Paese di provenienza dei minori.

Per quanto concerne, più nello specifico, l'intensità del tasso di incremento dei MSNA presenti rispetto al 2014, la Tabella 8 mostra che i Paesi caratterizzati dalle maggiori variazioni in termini percentuali sono Repubblica del Kosovo (+101,9%), Nigeria (+71,0%), Senegal (+34,9%), Albania (+26,9%) e Gambia (+22,1%). A questi si aggiunge la Costa d'Avorio, caratterizzata da un incremento in termini assoluti di 136 minori (+469%, percentuale di crescita elevata, ma la sua rilevanza è attenuata da un valore di base molto basso ad agosto 2014 pari a 29 unità).

Tabella 7 – Cittadinanze dei MSNA con il maggior tasso di incremento rispetto allo stesso periodo nel 2014

CITTADINANZA	N° MSNA PRESENTI AL 31/08/2014	N° MSNA PRESENTI AL 31/08/2015	INCREMENTO ASSOLUTO RISPETTO AL 31/08/2014	INCREMENTO % RISPETTO AL 2014
REPUBBLICA DEL KOSOVO	105	212	107	101,9%
NIGERIA	252	431	179	71,0%
SENEGAL	301	406	105	34,9%
ALBANIA	896	1.137	241	26,9%
GAMBIA	711	868	157	22,1%

4.2. Età

Analizzando l'età dei MSNA presenti in Italia, emerge con chiarezza che la maggior parte dei minori ha un'età compresa tra i 16 e i 17 anni (81,0% del totale): si tratta, quindi, di ragazzi prossimi al compimento della maggiore età e per questo caratterizzati da specifiche esigenze in termini di inserimento nel tessuto socio-economico italiano in vista di una loro eventuale permanenza sul territorio nazionale una volta compiuti i 18 anni di età. La Tabella 8 mostra, che i dati al 31 agosto 2015, rispetto al 2014, confermano una sostanziale continuità in termini di distribuzione dei MSNA per fasce d'età: anche allora, infatti, i diciassetenni e i sedicenni rappresentavano la porzione maggiore del totale dei minori presenti, con percentuali sul totale assolutamente analoghe a quelle rilevate ad agosto 2015.

Tabella 8 – Distribuzione per fasce d'età dei MSNA presenti in Italia (dati 2014 e 2015)

FASCE DI ETÀ	DATI AL 31/08/2014		DATI AL 31/08/2015	
	v.a.	v.%	v.a.	v.%
17 ANNI	3.938	47,8	4.817	53,9%
16 ANNI	2.453	29,8	2.424	27,1%
15 ANNI	1.009	12,2	976	10,9%
7-14 ANNI	822	10,0	693	7,7%
0-6 ANNI	17	0,2	34	0,4%
TOTALE	8.239	100,0	8.944	100,0

4.3. Genere

In linea con i dati dei Report precedenti, anche in questo monitoraggio si conferma l'assoluta prevalenza dei minori di genere maschile, che al 31 agosto 2015 sono pari al 94,9% del totale (cfr. Tabella 9). Si tratta di una percentuale lievemente maggiore rispetto a quanto registrato ad agosto 2014 (93,6%) e di poco minore rispetto al dato al 30 aprile 2015 (95,4%), a testimonianza di una sostanziale continuità nella distribuzione per genere dei MSNA presenti. Il numero delle minori di genere femminile presenti al 31 agosto 2015, pari a 459 unità (5,1% del totale), rimane quindi estremamente limitato, anche se nel secondo quadrimestre del 2015 si è registrato un incremento del 19,8% delle presenze femminili rispetto ad aprile 2014 (383 minori).

Tabella 9 – Distribuzione per genere dei MSNA presenti (2014 e 2015)

GENERE	DATI AL 31/08/2014	%	DATI AL 31/08/2015	%
MASCHILE	7.713	93,6	8.485	94,9
FEMMINILE	526	6,4	459	5,1
TOTALE	8.239	100,0	8.944	100,0

4.4. Regioni di accoglienza

In linea con il precedente quadrimestre, anche nel II quadrimestre si è registrato un progressivo riequilibrio della distribuzione dei MSNA sul territorio italiano (cfr. Tabella 10). Rispetto al 31 agosto 2015, il numero di MSNA ospitati nelle Regioni più interessate dalle emergenze sbarchi è tendenzialmente diminuito: in Sicilia il numero di MSNA ospitati è diminuito passando da 3.878 unità del 2014 a 3.052 unità nel 2015 (-21,3%); in Puglia da 877 a 760 (-13,3%). Situazione differente si evidenzia nelle Regioni Calabria e Campania nelle quali il numero dei MSNA presenti è aumentato, sia come effetto della ridistribuzione territoriale dei minori arrivati via mare nel 2015, sia in ragione dell'incremento delle segnalazioni pervenute da tali territori.

Tabella 10 – Distribuzione per Regione di accoglienza dei MSNA presenti (2014 e 2015)

REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MSNA al 31/08/2014	%	REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MSNA al 31/08/2015	%
SICILIA	3.878	47,1	SICILIA	3.052	34,1
PUGLIA	877	10,6	CALABRIA	870	9,7
LOMBARDIA	760	9,2	LAZIO	830	9,3
LAZIO	522	6,3	PUGLIA	760	8,5
EMILIA ROMAGNA	466	5,7	LOMBARDIA	745	8,3
CALABRIA	411	5,0	EMILIA ROMAGNA	565	6,3

TOSCANA	284	3,4	TOSCANA	432	4,8
PIEMONTE	228	2,8	CAMPANIA	421	4,7
VENETO	175	2,1	FRIULI VENEZIA GIULIA	319	3,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	151	1,8	PIEMONTE	283	3,2
CAMPANIA	143	1,7	VENETO	183	2,0
TRENTINO - ALTO ADIGE	84	1,0	LIGURIA	123	1,4
LIGURIA	73	0,9	BASILICATA	88	1,0
MARCHE	60	0,7	TRENTINO - ALTO ADIGE	84	0,9
MOLISE	33	0,4	SARDEGNA	67	0,7
BASILICATA	32	0,4	MARCHE	58	0,6
SARDEGNA	26	0,3	ABRUZZO	27	0,3
ABRUZZO	25	0,3	MOLISE	18	0,2
UMBRIA	7	0,1	UMBRIA	17	0,2
VALLE D'AOSTA	4	0,0	VALLE D'AOSTA	2	0,0
TOTALE	8.239	100,0	TOTALE	8.944	100,0

4.5. Tipologia di accoglienza

Come mostra la Tabella 11, alla data del 31 agosto 2015, gli 8.944 minori presenti in Italia risultano essere accolti principalmente all'interno di strutture di accoglienza (86,9% del totale), mentre il 6,6% dei MSNA risulta collocato presso privati (famiglie affidatarie, parenti, affidi omoculturali, ecc).

Tabella 11 – Distribuzione per tipologia di collocamento dei MSNA presenti

TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA	MSNA PRESENTI AL 31/08/2015	%
STRUTTURA	7.770	86,9
PRIVATO	594	6,6
NON COMUNICATO	580	6,5
TOTALE	8.944	100,0

4.6. Strutture di accoglienza

Al 31 agosto 2015, le strutture di accoglienza in cui risultano collocati i minori censiti dalla Direzione Generale sono 1.049. Le strutture, seppur presenti in tutte le Regioni italiane, non sono equamente distribuite sul territorio nazionale; in sole cinque regioni infatti, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia e Lombardia, vi sono il 62,2% del totale delle strutture (cfr. Tabella 12). Al 31 agosto 2015 il numero di strutture risulta in aumento rispetto al dato del 1° quadrimestre del 2015. I principali fattori di crescita sono: la diversificazione dell'accoglienza in seguito all'incremento in valori assoluti del numero di MSNA presenti e l'attivazione di strutture governative di primissima accoglienza ad alta specializzazione.

Tabella 12 - Strutture di accoglienza per Regione. Valori assoluti e percentuali al 31 agosto 2015

REGIONE	N° STRUTTURE	%
SICILIA	251	23,9
LAZIO	110	10,5
CAMPANIA	101	9,6
PUGLIA	96	9,2

REGIONE	N° STRUTTURE	%
LOMBARDIA	95	9,1
EMILIA ROMAGNA	76	7,2
CALABRIA	70	6,7
PIEMONTE	57	5,4
TOSCANA	43	4,1
VENETO	26	2,5
MARCHE	24	2,3
LIGURIA	22	2,1
BASILICATA	18	1,7
UMBRIA	12	1,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	11	1,0
TRENTINO - ALTO ADIGE	11	1,0
ABRUZZO	10	1,0
SARDEGNA	10	1,0
MOLISE	5	0,5
VALLE D'AOSTA	1	0,1
TOTALE	1.049	100,0

Il 93,6% delle 1.049 strutture di accoglienza, sono autorizzate. Le strutture a carattere temporaneo pur costituendo, una percentuale limitata del totale, pari al 6,6%, accolgono il 15,4% del totale dei MSNA (cfr. Tabella 13).

Tabella 13 – Distribuzione dei MSNA rispetto alla tipologia della struttura di accoglienza

TIPOLOGIA STRUTTURA	N° STRUTTURE	%	N° MSNA	%
STRUTTURA AUTORIZZATA	980	93,4	6.571	84,6
STRUTTURA TEMPORANEA	69	6,6	1.199	15,4
TOTALE	1.049	100,0	7.770	100,0

La Tabella 14 mostra che la maggior parte delle 69 strutture temporanee si trovano in Sicilia (37 pari al 53,6% del totale). Tale concentrazione è giustificata dal ruolo svolto dal territorio Siciliano nella prima accoglienza: nelle strutture temporane siciliane, al 31 agosto 2015, sono presenti 482 MSNA, pari a circa il 40% del totale dei minori accolti in tale tipologia di strutture (il 28,6% in meno rispetto ad aprile 2015, quando erano 675, ovvero il 58,9% del totale).

Tabella 14 – Distribuzione regionale delle strutture non autorizzate e dei minori accolti in strutture temporanee

REGIONE DI UBICAZIONE DELLE STRUTTURE NON AUTORIZZATE	N° STRUTTURE	%	N° MSNA	%
SICILIA	37	53,6	482	40,2
PUGLIA	11	15,9	336	28,0
CALABRIA	10	14,5	337	28,1
BASILICATA	3	4,3	17	1,4
PIEMONTE	3	4,3	5	0,4
CAMPANIA	2	2,9	3	0,3

REGIONE DI UBICAZIONE DELLE STRUTTURE NON AUTORIZZATE	N° STRUTTURE	%	N° MSNA	%
LIGURIA	2	2,9	17	1,4
MOLISE	1	1,4	2	0,2
TOTALE	69	100,0	1.199	100,0

Le strutture di accoglienza finanziate con risorse a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)

In riferimento alle strutture di accoglienza temporanea ad alta specializzazione finanziate dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, non sono stati pubblicati ulteriori avvisi né si registrano cambiamenti rispetto a quanto descritto nel precedente report quadrimestrale di monitoraggio. La mappa presenta la distribuzione dei progetti attivi sull'intero territorio nazionale.



Le graduatorie definitive degli Avvisi sono consultabili ai seguenti al link:

http://www.interno.gov.it/sites/default/files/elenco_progetti_MSNA_graduatoria_definitiva.pdf

http://www.interno.gov.it/sites/default/files/graduatoria_MSNA_ii_27.05.2015.pdf

5. Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 Testo Unico Immigrazione

L'art. 32, comma 1 bis, del D.lgs. n.286/1998, così come modificato dal D.L. n. 89/2011 convertito con L. n. 129/2011, disciplina la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età. I minori stranieri, affidati ai sensi dell'articolo 2 della L.184/83 ovvero sottoposti a tutela, che non siano presenti in Italia da almeno tre anni e siano stati ammessi in un progetto di integrazione sociale e civile, possono convertire il permesso di soggiorno da minore età o affidamento in quello per studio, accesso al lavoro ovvero lavoro subordinato, previo parere positivo della Direzione Generale.

Dall'inizio del 2015 al 31 agosto sono stati emessi 1.325 pareri ex art. 32 (cfr. Tabella 15) – 195 in meno rispetto ai primi otto mesi del 2014 – il maggior numero dei quali in favore di ex minori provenienti dal Bangladesh. Tuttavia, la percentuale di questi ultimi sul totale è diminuita di 23,4 punti, passando dal 53,4% al 30,0%, mentre è aumentato l'impatto degli ex MSNA albanesi (dal 17,6% al 26,0%) e, soprattutto, degli egiziani (dal 10,9% al 25,4%). Eccetto tali variazioni, non si evidenziano altri scostamenti rilevanti rispetto ai dati del 2014, né in termini assoluti né relativi. Anche il confronto tra i dati dei due quadrimestri del 2015 non rileva differenze significative: la distribuzione del numero di pareri emessi per cittadinanza al 31 agosto 2015, è in linea con i dati del precedente Report di monitoraggio e nei primi otto del 2015 i Paesi di provenienza degli ex minori beneficiari del provvedimento ai sensi dell'art.32 sono rimasti invariati.

Tabella 15 – Distribuzione del numero di pareri emessi per cittadinanza. Dati al 31 agosto 2014 e al 31 agosto 2015

DATI AL 31/08/2014			DATI AL 31/08/2015		
CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%	CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%
BANGLADESH	811	53,4	BANGLADESH	398	30,0
ALBANIA	267	17,6	ALBANIA	345	26,0
EGITTO	166	10,9	EGITTO	336	25,4
REPUBBLICA DEL KOSOVO	84	5,5	REPUBBLICA DEL KOSOVO	83	6,3
SENEGAL	49	3,2	SENEGAL	42	3,2
MAROCCO	40	2,6	MAROCCO	31	2,3
PAKISTAN	24	1,6	TUNISIA	23	1,7
TUNISIA	21	1,4	PAKISTAN	21	1,6
NIGERIA	11	0,7	GAMBIA	13	1,0
GHANA	8	0,5	GHANA	5	0,4
REPUBBLICA SERBA	6	0,4	NIGERIA	5	0,4
ALTRE	33	2,2	ALTRE	18	1,7
TOTALE	1.520	100,0	TOTALE	1.325	100,0

A livello territoriale, Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna si confermano, come ad agosto 2014, le Regioni da cui proviene il maggior numero di richieste di parere culminate nel rilascio del provvedimento nei primi otto mesi dell'anno (queste tre Regioni contano il 51,9% dei pareri emessi).

Tabella 16 – Distribuzione del numero di pareri emessi per Regione – anni 2014-2015

REGIONE	DATI AL 31/08/2014		DATI AL 31/08/2015	
	N° DI PARERI EMESSI	%	N° DI PARERI EMESSI	%
LAZIO	612	40,3	299	22,6
LOMBARDIA	128	8,4	220	16,6
EMILIA ROMAGNA	197	13,0	168	12,7
TOSCANA	82	5,4	107	8,1
VENETO	84	5,5	93	7,0
SICILIA	41	2,7	91	6,9
CAMPANIA	45	3,0	78	5,9
PIEMONTE	58	3,8	63	4,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	59	3,9	49	3,7
PUGLIA	101	6,6	38	2,9
LIGURIA	36	2,4	30	2,3
TRENTINO - ALTO ADIGE	31	2,0	33	2,5
MARCHE	13	0,9	17	1,3
CALABRIA	9	0,6	13	1,0
MOLISE	5	0,3	7	0,5
UMBRIA	7	0,5	7	0,5
ABRUZZO	7	0,5	6	0,5
BASILICATA	3	0,2	3	0,2
SARDEGNA	2	0,1	3	0,2
TOTALE	1.520	100,0	1.325	100,0

La Tabella 17 riporta il numero di pareri ex art. 32 emessi sulla base delle diverse tipologie di percorsi di integrazione svolti dai minori. Come nel Report precedente, e come nel medesimo periodo del 2014, il percorso di integrazione che si è realizzato con maggior frequenza è stato quello scolastico, che ha coinvolto il 77,3% degli ex MSNA per un totale di 1.024 pareri emessi. Rimangono sostanzialmente stabili anche le percentuali relative agli altri percorsi di integrazione che, in ordine di frequenza, sono: combinazione di percorso scolastico e corso di formazione, inserimento lavorativo e combinazione di percorso scolastico e inserimento lavorativo.

Tabella 17 – Pareri emessi per tipologia di percorsi di integrazione – anni 2014-2015

PERCORSO DI INTEGRAZIONE	DATI AL 31/08/2014		DATI AL 31/08/2015	
	N° DI PARERI EMESSI	%	N° DI PARERI EMESSI	%
SCUOLA	1.177	77,4	1.024	77,3
SCUOLA + FORMAZIONE	183	12,0	138	10,4
LAVORO	82	5,4	98	7,4
SCUOLA + LAVORO	78	5,1	65	4,9
TOTALE	1.520	100,0	1.325	100,0

6. Indagini familiari e rimpatri volontari assistiti

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. f, del D.P.C.M. 535/99, questa Direzione Generale “svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali”. Dal 2008, a seguito di una selezione avvenuta sulla base di procedure ad evidenza pubblica, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) è incaricata dello svolgimento delle indagini familiari (*family tracing*), consistenti in un'analisi del contesto di provenienza del minore. Lo svolgimento delle indagini familiari ha molteplici finalità e riveste un ruolo fondamentale nell'individuazione delle migliori soluzioni di lungo periodo, nel superiore interesse del minore. Infatti, il *family tracing* favorisce gli Enti locali nel processo di conoscenza dettagliata del background del minore: è possibile ricostruirne la storia e la condizione familiare, i *push* e i *pull factors*, approfondire le eventuali criticità o vulnerabilità emerse dai colloqui, comprendere la realtà dei territori di provenienza. Tutte queste informazioni vengono utilizzate sia per calibrare al meglio il percorso di accoglienza e integrazione in Italia, sia per valutare l'opportunità di un rimpatrio volontario assistito e il relativo progetto di reintegrazione.

In questo ambito, nel corso dei primi otto mesi dell'anno, è stato richiesto all'OIM lo svolgimento di 330 indagini familiari, attivate a seguito delle richieste pervenute da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA. Le richieste di indagine hanno riguardato principalmente minori di origine albanese, kosovara, senegalese e bengalese; con riferimento alle altre cittadinanze è utile notare come molte indagini familiari siano state condotte a favore di minori provenienti da aree interessate da conflitti o povertà assoluta (cfr. Tabella 18). In alcuni casi i parenti sono stati intervistati nei loro nuovi Paesi di residenza, in particolare Svezia e Germania. L'evidente preponderanza dei casi di minori di cittadinanza albanese è dovuta, come già dettagliato nel precedente report quadrimestrale, alla possibilità di fare ingresso nell'area Schengen senza visto, per soggiorni di durata fino a tre mesi. Ciò ha reso il nostro Paese più attraente come meta, e i viaggi più economici e sicuri.

Tabella 18 – Cittadinanze dei minori per i quali sono state svolte indagini familiari - Gennaio-agosto 2015

CITTADINANZA	N° DI INDAGINI FAMILIARI SVOLTE	%
ALBANIA	170	51,5
REPUBBLICA DEL KOSOVO	85	25,8
SENEGAL	18	5,5
BANGLADESH	13	3,9
ERITREA	11	3,3
EGITTO	6	1,8
REPUBBLICA MOLDAVA	5	1,5
GAMBIA	3	0,9
TUNISIA	3	0,9
AFGHANISTAN	2	0,6
EX REP.JUG.DI MACEDONIA	2	0,6
IRAQ	2	0,6
PAKISTAN	2	0,6
CAMERUN	1	0,3
CINA	1	0,3
CONGO	1	0,3

CITTADINANZA	N° DI INDAGINI FAMILIARI SVOLTE	%
COSTA D'AVORIO	1	0,3
GHANA	1	0,3
MALI	1	0,3
NIGERIA	1	0,3
TURCHIA	1	0,3
TOTALE	330	100,0

A livello di distribuzione territoriale, le Regioni da cui è provenute il maggior numero di richieste di indagini familiari svolte nel 2015 sono l'Emilia Romagna (25,8% del totale), la Toscana (19,7%) e la Lombardia (15,5%).

Tabella 19 – Regioni da cui sono provenute le richieste per le indagini familiari svolte nel 2015

REGIONE	N° DI INDAGINI FAMILIARI SVOLTE	%
EMILIA ROMAGNA	85	25,8
TOSCANA	65	19,7
LOMBARDIA	51	15,5
LAZIO	41	12,4
VENETO	36	10,9
LIGURIA	29	8,8
PIEMONTE	9	2,7
TRENTINO ALTO ADIGE	4	1,2
MARCHE	3	0,9
PUGLIA	3	0,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	0,6
SICILIA	2	0,6
TOTALE	330	100,0

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del D.P.C.M. n. 535/1999, la Direzione Generale è inoltre competente ad emettere il provvedimento di rimpatrio volontario assistito del minore straniero non accompagnato, cui si associa la realizzazione di un progetto personalizzato di reinserimento nel tessuto sociale del Paese d'origine. Al fine dell'emissione del provvedimento sono valutati, oltre all'esito positivo delle indagini familiari anche la manifesta ed espressa volontà del minore (conditio sine qua non per l'adozione del provvedimento), l'assenso del tutore o del legale rappresentante del minore in Italia e il preventivo nulla osta dell'Autorità giudiziaria minorile. I progetti individualizzati di reinserimento sono calibrati sulle abilità, inclinazioni e aspirazioni dei ragazzi, concordati con i familiari e adeguati al tessuto sociale ed economico dei territori d'origine. Il budget destinato a tali progetti può essere erogato ai beneficiari esclusivamente sotto forma di beni e servizi.

Nei primi due quadrimestri del 2015, sono stati emessi complessivamente 13 provvedimenti di rimpatrio volontario assistito (9 minori albanesi, un macedone, un moldavo, un egiziano e un tunisino).

L'iter del rimpatrio volontario assistito

Se un minore straniero non accompagnato matura la volontà di rientrare presso la sua famiglia nel Paese d'origine, egli dovrà confrontarsi con la figura di riferimento a lui più vicina, ovvero l'educatore o l'assistente sociale responsabile. Le motivazioni più frequentemente addotte dai minori riguardano la discrasia tra l'immagine del nostro Paese percepita al momento della partenza e la realtà sperimentata durante l'accoglienza, soprattutto in riferimento al mercato del lavoro, che si aggiungono alla mancanza di figure importanti come genitori e altri cari, sentimento molto comune soprattutto fra i minori di più giovane età.

I professionisti coinvolti nell'accoglienza hanno dunque il compito di fornire un primo orientamento al minore, informarlo sulle procedure connesse all'eventuale rimpatrio assistito e fornirgli il supporto necessario. L'istruttoria viene avviata quando l'Ente locale che ha in carico il minore comunica alla Direzione Generale la richiesta di rimpatrio. È importante evidenziare come tale comunicazione debba contenere i dati necessari ad attivare il *family tracing* (ossia la Scheda E, debitamente compilata con le generalità, l'indirizzo e il numero di telefono dei genitori) e una descrizione dettagliata della storia del minore (i *push* e i *pull factors*, il percorso d'integrazione seguito fino a quel momento, le caratteristiche e la qualità dei rapporti familiari esistenti), che permetta di calibrare l'intervista con i genitori e contestualizzare il caso specifico.

Il primo passo è dunque rivolto ad accertare l'idoneità del nucleo familiare di origine a prendere nuovamente in carico il minore e a verificare le opportunità offerte dal territorio in previsione dello sviluppo del progetto individualizzato di reinserimento nel tessuto socio-economico. L'*assessment* viene condotto attraverso la condivisione del profilo del minore all'ufficio centrale dell'OIM, il quale lo trasmette alla missione estera competente al fine di facilitare l'incontro con i famigliari del ragazzo. Le attività di *family tracing* prevedono: la compilazione di un questionario semi-strutturato da parte della famiglia del minore; un'attenta osservazione del territorio locale e regionale; lo studio del *background* famigliare e, in caso di necessità, un confronto con i Servizi sociali del luogo.

Gli esiti dell'indagine familiare vengono inviati alla Direzione Generale entro 28 giorni dalla richiesta, salvo complicazioni legate ai territori o alle specifiche esigenze dei nuclei da intervistare. Gli esiti vengono inoltrati immediatamente al Comune competente e al tutore. A questo punto si procede a organizzare uno o più incontri tra il minore e gli esperti dell'OIM al fine di dettagliare e condividere il piano di reintegrazione, non solo con il minore coinvolto ma anche con i membri della sua famiglia nel Paese di origine o nel Paese terzo.

Il secondo passo è rappresentato dalla richiesta da parte della Direzione alle competenti Autorità giudiziarie (Tribunale per i Minorenni e Procura presso il Tribunale per i Minorenni) al fine di ottenere il nulla osta al rimpatrio. Successivamente viene chiesta conferma all'Ente locale che ha accolto il minore, della opportunità di procedere al rimpatrio e della completezza delle informazioni fornite al minore rispetto alle procedure che lo riguardano (Scheda F).

Infine, acquisito il parere del tutore e valutato il piano di reintegrazione proposto da OIM e condiviso dal minore, la Direzione procede con l'emissione del dispositivo di rimpatrio assistito, indirizzato al Comune competente, alla Questura, all'Autorità giudiziaria, al Consolato di riferimento e all'OIM.

Dopo il rientro del minore in famiglia, i rappresentanti dell'OIM hanno il compito di seguire il ragazzo affinché possa sviluppare il progetto di reintegrazione in modo consapevole e puntuale. Nella maggior parte dei casi tale progetto consiste nell'accompagnamento all'autonomia, orientato in particolar modo all'inserimento socio-lavorativo (in aziende terze o con lo *start up* di microimprese individuali o di famiglia), nella formazione professionale o nel sostegno abitativo.

7. Quadro finanziario

FONDO MSNA: L'art. 23, comma 11, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati connessi al superamento dell'emergenza umanitaria e consentire una gestione ordinaria dell'accoglienza.

Per le informazioni relative al Fondo MSNA 2012 e 2013 si vedano i report precedenti.

Fondo MSNA 2014 (D.M. 07.08.2014, registrato dalla Corte dei Conti il 3.10.2014, foglio 4432; D.M. 12.11.2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 05.12.2014, foglio 5346, relativo alle risorse aggiuntive)

- Risorse complessive disponibili D.M. 07.08.2014 € 30.000.000,00;
- Risorse complessive disponibili D.M. 12.11.2014 (risorse aggiuntive) € 60.000.000,00
- Copertura temporale dell'intervento dal 01.01.2014 al 31.12.2014

In base a quanto stabilito dal D.M. del 12.11.2014, le risorse sono state erogate in due *tranches*, a cadenza semestrale posticipata, ciascuna delle quali relativa alle giornate di accoglienza erogate dagli enti locali nel semestre di riferimento. Quest'ultimo decreto ministeriale ha diversificato l'ammontare del contributo spettante agli Enti locali per l'accoglienza, in strutture autorizzate, dei minori stranieri non accompagnati, sulla base della tabella sottostante:

Tipologia di accoglienza	Contributo pro die pro capite
Accoglienza in strutture autorizzate	€ 45,00
Accoglienza in strutture temporanee fino a 150 posti	€ 25,00
Accoglienza in strutture temporanee oltre 150 posti	€ 20,00

Pertanto, per l'accoglienza in strutture autorizzate, è stata effettuato il conguaglio degli importi già quantificati ed accettati dagli Enti locali destinatari, in attuazione del D.M. 7.8.2014, fino alla concorrenza della misura pro die pro capite di € 45,00.

- Per quanto riguarda il primo semestre la Direzione ha emesso 612 ordinativi di pagamento ai Comuni coinvolti nell'accoglienza per un importo pari ad € 29.907.640,00. I trasferimenti sono stati effettuati sui conti di Tesoreria Comunale;
- Per quanto riguarda il secondo semestre la Direzione ha emesso 378 per un importo pari ad € 41.045.157,60 effettuati sui conti di Tesoreria Comunale;

A decorrere dall'1.1.2015, l'art. 1, comma 181 della L. 23.12.2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ha stabilito il trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (pari ad € 20 milioni per l'anno 2015), per le medesime finalità, in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con contestuale incremento della dotazione finanziaria di ulteriori €12,5 milioni.

Il successivo comma 182 ha demandato ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali la disciplina delle modalità di erogazione delle risorse residue. A seguito del completamento del processo di liquidazione dei contributi erogati agli EE.LL., disciplinato dell'art. 5 del D.M. 12.11.2014 è stato possibile quantificare le risorse residue per un ammontare complessivo di € 21.402.267,40 e procedere con il relativo Decreto. Nella seduta del 30.7.2015 è stato reso il parere della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997 e in data 05.08.2015 è stata apposta la firma del Ministro. In sintesi:

Somme residue afferenti al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (D.M. 05.08.20152)³

- Risorse complessive disponibili € 21.402.267,40
- Il contributo spettante a ciascun ente locale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è stato quantificato, sulla base delle specifiche riportate nella seguente tabella:

Periodo di accoglienza	Contributo pro die pro capite	Formula di calcolo del contributo complessivo
Dal 29.09.2013 al 31.12.2013	€ 20,00	$X = € 20,00 * A$
Dal 18.10.2013 al 31.12.2013 (contributo aggiuntivo solo per accoglienza in strutture autorizzate)	€ 25,00	$X = € 25,00 * A$
Dall'01.01.2013 al 31.12.2013 (per gli Enti locali della Regione Campania) ⁴	€ 20,00	$X = € 20,00 * A$

X: contributo per l'ente locale;
A: giornate di accoglienza erogate.

Le risorse finanziarie emergenti da una eventuale rinuncia del contributo statale da parte degli Enti locali beneficiari saranno ripartite in pari misura tra gli Enti locali che avranno accettato il contributo, ad integrazione, fino ad un massimo di ulteriori € 25,00, della misura del contributo pro die pro – capite per l'accoglienza in strutture autorizzate prestata dal 29.9.2013 al 17.10.2013.

Prima di procedere all'erogazione del contributo la Direzione Generale, mediante apposito atto e individuati gli Enti locali destinatari ai sensi del D.P.C.M. n. 535/1999, invierà in forma tabellare la quantificazione spettante agli stessi, i nominativi dei minori stranieri non accompagnati cui il contributo si riferisce, le giornate di accoglienza maturate e la struttura ospitante i minori medesimi. Mediante lo stesso atto gli EE.LL. saranno invitati a manifestare la propria volontà di accettare, anche parzialmente, il contributo previsto, o di rinunciare allo stesso. La mancata risposta entro il termine indicato verrà considerata come accettazione integrale del contributo. Una volta acquisite le risposte da parte della Direzione Generale verrà pubblicata sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la tabella contenente gli importi quantificati per ciascun Ente locale.

³ Il Decreto è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 01.10.2015, foglio 4011.

⁴ Si è ritenuto opportuno estendere anche agli Enti locali della Regione Campania la previsione della sola segnalazione all'autorità competente della presenza dei minori stranieri non accompagnati, ai sensi dell'art. 5 del D.P.C.M. n. 535/1999, a decorrere dall'1.1.2013, quale presupposto per l'erogazione del contributo ministeriale, previsto dall'art.4, comma 1, lettera c), del D.M. del 21.2.2014